

La musica, la polemica

L'intervista/1 Daniela Di Maggio

«Che vergogna i fischi ma il sindaco non deve dimenticare Giogiò»

Maria Chiara Aulizio

Daniela Di Maggio non ci sta: il comportamento del pubblico di Sanremo e della sala stampa del festival nei confronti di Geolier non le è piaciuto affatto. A parte l'ammirazione che dichiara di avere per il talento del giovane rapper di Secondigliano, la mamma di Giogiò gli è particolarmente affezionata anche per un'altra ragione. Nella chiesa del Gesù Nuovo, gremita all'inverosimile, davanti alla bara del figlio ammazzato da un balordo, c'era pure lui, Geolier, commosso e addolorato per la morte di un bravo ragazzo che nulla aveva a che fare con la criminalità.

Ha sentito i fischi del pubblico di Sanremo contro il cantante?

«Certo che li ho sentiti. Mi sono vergognata per loro. Ognuno può scegliere di ascoltare la musica che preferisce, ci mancherebbe altro: rispetto i gusti di tutti ma se vai via dal teatro come hanno fatto loro sei semplicemente un gran cafone. Tutto qui». **Anche la sala stampa non era proprio dalla parte di Geolier.**

«Per quanto mi riguarda un atteggiamento del tutto incomprensibile. Emanuele meritava il successo che ha avuto: i ragazzi lo adorano, raccoglie consensi da nord a sud del paese, francamente l'ostruzionismo nei suoi confronti non lo capisco». **Però Geolier se l'è cavata bene, le sue risposte sono state apprezzate da tutti.**

«Si è comportato da signore diversamente da chi lo ha offeso a scena aperta. Ai fischi e agli insulti ha opposto gentilezza e grande calma». **Si è parlato pure di razzismo verso i napoletani.**

«E come no. La solita spocchia degli intellettuali. La verità è che sono tutti invidiosi. C'è un paragone che faccio spesso. Napoli è come se fosse la ragazza più bella della scuola. Le altre compagne ovviamente rosicano. Ecco, questo è quello che è accaduto a Sanremo: hanno rosicato tutti». **Troppo successo?**



LA CRITICA Daniela Di Maggio, la madre di Giovanbattista Cutolo, attacca il sindaco: «Meritavamo una targa anche noi»

«Geolier ed io abbiamo portato al festival numeri che se li sognano. Il mio intervento è stato seguito da 17 milioni di persone. Un'emozione straordinaria e Napoli ha trionfato, Napoli è una città assai potente, abbiamo un'energia particolare che contagia il mondo. In ogni caso c'è un consiglio che vorrei dare a Geolier».

Quale?
«Quello di rimuovere al più presto dal web i video che lo ritraggono mentre canta con un kalashnikov d'oro tra le mani. Un inno alla guerra e alla violenza. Mio figlio è morto per colpa di chi utilizzava le pistole come fossero giocattoli. Non è un bell'esempio: Geolier deve pensare a tutti i ragazzi che lo seguono e lo imitano in ogni

cosa che fa. La musica è arte, bellezza, cultura. Mitragliette e pistole non c'entrano niente».

Ieri il sindaco ha consegnato al rapper una targa ricordo del Comune in segno di ringraziamento da parte della città.

«Devo dirlo: sono indignata e mi aspetto delle scuse». **Per quale ragione Manfredi dovrebbe scusarsi?**

«Ha dimenticato di premiare anche Giovambattista Cutolo e sua madre».

Voleva una targa pure lei?

«Ovvio. Grazie a me stanno cambiando le leggi dello Stato, nel nome di mio figlio porto avanti grandi battaglie e il palco dell'Ariston è stata una conferma. Manfredi ha sbagliato, mi dispiace. Ora farà bene a pensare a un riconoscimento per Giogiò che faceva musica senza imbracciare mitra dorati». **Sta forse dicendo che Manfredi la targa al rapper se la poteva risparmiare?**
«Non ho detto questo, anzi, tanto di cappello nei confronti di Geolier. Il sindaco ha fatto bene a premiarlo, è un ragazzo che ha saputo riscattarsi, purché cancelli quegli orribili video. Il punto è un altro: ha dimenticato mio figlio, mio figlio e anche me. E non lo trovo giusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IRRISPETTOSO CHI È ANDATO VIA DAL TEATRO ARISTON A MANFREDI CHIEDO UN RICONOSCIMENTO ANCHE PER MIO FIGLIO

Daniela Di Maggio e Maria Luisa Iavarone, due madri, due storie drammatiche. La prima ha perso il figlio per mano di un delinquente che gli ha sparato, uccidendolo, per futili motivi. La seconda invece ha rischiato di vederlo morire per le coltellate di una baby gang che lo aveva preso di mira. Arturo ce l'ha fatta, Giogiò no.

L'intervista/2 Maria Luisa Iavarone

«Adesso il cantante rinneghi i contenuti di certi suoi testi»

Leandro Del Gaudio

A Geolier chiede un gesto di chiarezza, magari anche di ravvedimento: per sgomberare il campo da possibili suggestioni negative, a proposito dei contatti con l'altra Napoli, quella dei narcos, delle armi, del lusso facile, dei modelli di vita sbagliati. A parlare è la docente Maria Luisa Iavarone, madre di Arturo Puoti, il ragazzo che nel 2017 venne gravemente ferito alla gola da un branco di quattro giovani malviventi.

Professoressa Iavarone, come giudica la decisione di assegnare un'onorificenza cittadina al cantante Geolier?

«È una cosa che mi ha colpito molto in negativo. Si sancisce il bisogno di consacrare questo ragazzo che, appena tre anni fa, celebrava l'epos criminale, su canali social visitati da centinaia di migliaia di persone».

A cosa fa riferimento?

«Ricordate le immagini con la pistola d'oro nella fondina griffata Fendi? E le parole di incoraggiamento nei confronti di "fratelli" tuttora detenuti e sotto processo? E ancora il culto dei narcos, che certo non gratifica Napoli, anzi, avvilisce la città nella sua parte sana e produttiva?».

Si potrebbe dire che sono storie del passato di un ragazzo che sembra aver cambiato prospettiva e valori, almeno alla luce del modo in cui si è posto a Sanremo, non trova?

«Per questo era necessario attendere una presa di distanza netta da parte del cantante nei confronti di un certo tipo di orizzonte valoriale, di un certo linguaggio e di alcune pose che producono gravi forme di emulazione tra i più giovani». **Quindi non è d'accordo con l'onorificenza che gli è stata attribuita.**

«La reputo frettolosa e inopportuna. Va bene stare dalla parte di un ragazzo che ha ben figurato a Sanremo, e lo dico al netto dei gusti musicali che sono sempre opinabili, altra cosa è pretendere



L'APPELLO Maria Luisa Iavarone, mamma di Arturo (che fu accoltellato da una babygang), chiede a Geolier di fare autocritica

chiarezza su alcuni punti. Se Geolier deve diventare icona o mito della nuova Napoli, è giusto che faccia chiarezza con se stesso, con il suo passato, con i testi che ha scritto, con la trama di contatti con soggetti in odore di camorra o vicini allo stile di vita dei narcotrafficienti».

Eppure, c'è chi ricorda l'impegno di Geolier nelle scuole e nelle parrocchie del suo quartiere, per spronare i più giovani a fare bene, a crescere e migliorare per il bene di Napoli. Non basta a suo giudizio per considerare Geolier un esempio valido da proporre alle nuove generazioni?

«Dico che su alcuni temi, come la lotta alla legalità, non ci può essere ambiguità. Faccio



FINO A POCHI ANNI FA CELEBRAVA L'EPOS CRIMINALE SAREBBE OPPORTUNO PRENDERE LE DISTANZE DA VALORI DISTORTI

notare un dato prettamente numerico: durante la settimana di Sanremo, il video di narcos di Geolier ha macinato qualcosa come 200mila visualizzazioni in più. Parliamo di circuiti che si alimentano e che rivitalizzano contenuti di qualche anno fa e mi chiedo: non sarebbe opportuno chiedere una presa di posizione netta rispetto a un certo tipo di contenuti?».

Va anche detto che il genere rap porta con sé un certo tipo di linguaggio. Che da Milano a Manhattan o Napoli, i contenuti sono sempre gli stessi.
«Personalmente sono contenta se Napoli esprime una personalità divergente e laterale o se elabora una sorta di controcultura, ma su certi punti - come la lotta alla violenza criminale e da strada - non ci possono essere dubbi. Penso alle famiglie dei ragazzi che piangono i propri figli, magari colpiti per errore nell'interminabile escalation criminale che tiene in scacco Napoli».

Quale consiglio darebbe a Geolier?

«Di fare chiarezza rispetto ai testi del passato e di usare la rabbia sociale tipica di chi cresce in periferia per migliorare e non peggiorare Napoli e la sua area metropolitana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

farmacie notturne a cura della Piemme spa

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme MEDIA PLATFORM
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081/2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

www.legalmente.net